

Diocesi di Patti

Notiziario Pastorale

Supplemento al Bollettino Ecclesastico Pattese

Novembre 2014

In questo numero



- | | |
|---|----|
| ▶ Foto Visita Pastorale a Caronia | 2 |
| ▶ Lettera di Mons. Vescovo ai Presbiteri | 3 |
| ▶ Calendario Pastorale (Novembre - Dicembre 2014) | 8 |
| ▶ Comunicazioni dell'Edap | 10 |
| ▶ Istituto Teologico Pastorale: Attività ... | 14 |
| ▶ Recensione: Fare il Confessore oggi | 15 |



Visita Pastorale a Caronia (Centro e Marina)

1- 9 Novembre 2014





LETTERA AI PRESBITERI

A Natale Dio si fa uno di noi! A Messa ci fa uno con lui!

1. Per quanto ci sia efficacemente presente e chiaro nella mente e nel cuore, non dovremo mai finire di ascoltare come fresco e immediatamente a noi dato il vangelo, il bel **messaggio di Luca**:

«C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia"» (Lc 2,8-12).

Mai finiremo di avere bisogno di tornare alla notizia angelica, come il biblico capriolo che anela all'acqua ristoratrice, di immergerci in essa, di farci interpellare da essa, di pregare accostandoci ad essa sorgente di vita ringraziando, esultando, ricavando da essa il modello di vita.

Ci occorre una grazia specifica per non consentire all'abitudine di livellare, rendere sorda e cieca la sensibilità al grande mistero di Dio che si fa uomo come noi, uno di noi.

In realtà solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo.

Adamo, infatti, il primo uomo, era figura di quello futuro (cf. Rm 5,14) e in altre parole di Cristo Signore.

Cristo, che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione.

Nessuna meraviglia, quindi, che tutte le verità su esposte in lui trovino la loro sorgente e tocchino il loro vertice. Egli è «l'immagine dell'invisibile Iddio» (*Col 1,15*), è l'uomo perfetto che ha restituito ai figli d'Adamo la somiglianza con Dio, resa deforme già subito agli inizi a causa del peccato.

Poiché in lui la natura umana è stata assunta, senza per questo venire annientata, per ciò stesso essa è stata anche in noi innalzata ad una dignità sublime.

Con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo.

Ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con intelligenza d'uomo, ha agito con volontà d'uomo ha amato con cuore d'uomo. Nascendo da Maria vergine, egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi fuorché il peccato.

Agnello innocente, col suo sangue sparso liberamente ci ha meritato la vita; in lui Dio ci ha riconciliato con se stesso e tra noi e ci ha strappato dalla schiavitù del diavolo e del peccato; così che ognuno di noi può dire con l'Apostolo: il Figlio di Dio «mi ha amato e ha sacrificato se stesso per me» (*Gal 2,20*).

Soffrendo per noi, non ci ha dato semplicemente l'esempio perché seguiamo le sue orme, ma ci ha anche aperta la strada: se la seguiamo, la vita e la morte vengono santificate e acquistano nuovo significato.

Il cristiano poi, reso conforme all'immagine del Figlio che è il primogenito tra molti fratelli riceve «le primizie dello Spirito» (*Rm 8,23*) per cui diventa capace di adempiere la legge nuova dell'amore.

In virtù di questo Spirito, che è il «pegno dell'eredità» (*Ef 1,14*), tutto l'uomo viene interiormente rinnovato, nell'attesa della «redenzione del corpo»: «Se in voi dimora lo Spirito di colui che risuscitò Gesù da morte, egli, che ha risuscitato Gesù Cristo da morte, darà vita anche ai vostri corpi mortali, mediante il suo Spirito che abita in voi» (*Rm 8,11*).

Il cristiano certamente è assillato dalla necessità e dal dovere di combattere contro il male attraverso molte tribolazioni e di subire la morte; ma, associato al mistero pasquale, diventando conforme al Cristo nella morte, andrà incontro alla risurrezione fortificato dalla speranza.

E ciò vale non solamente per i cristiani, ma anche per tutti gli uomini di buona volontà, nel cui cuore lavora invisibilmente la grazia.

Cristo, infatti, è morto per tutti e la vocazione ultima dell'uomo è effettivamente una sola, quella divina; perciò dobbiamo ritenere che lo Spirito Santo dia a tutti la possibilità di venire associati, nel modo che Dio conosce, al mistero pasquale.

Tale e così grande è il mistero dell'uomo, questo mistero che la Rivelazione cristiana fa brillare agli occhi dei credenti.

Per Cristo e in Cristo riceve luce quell'enigma del dolore e della morte, che al di fuori del suo Vangelo ci opprime.

Con la sua morte egli ha distrutto la morte, con la sua risurrezione ci ha fatto dono della vita, perché anche noi, diventando figli col Figlio, possiamo pregare esclamando nello Spirito: Abba, Padre! (*GS 22*).

2. Dio che si fa uomo, l'intera vita di Gesù, da Nazaret a Betlemme, dalla Croce alla tomba vuota, al suo stare alla destra del Padre donde tornerà glorioso per giudicare tutti è, insieme alla Relazione Trinitaria, la base insondabile della nostra fede.

Che «con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo» è verità sconvolgente.

Noi sappiamo che l'unione del Figlio di Dio con la natura umana da lui assunta nell'unità della Persona Divina è cosa ben diversa dell'unità con ogni uomo.

Ma rimaniamo ugualmente affascinati, estatici, storditi, giubilanti e altro non possiamo e dobbiamo fare che cantare '*verbo et opere*', a lui innalzare la lode perché è buono, è Dio degli dei, che è Signore dei signori, che solo ha compiuto meraviglie, che ha creato i cieli con sapienza: perché eterna è la sua misericordia (dal *Salmo 136*).

3. Senza togliere nulla a quanto velocemente detto, non possiamo tacere su un altro aspetto: **la ricchezza del dono di Dio** che ci cerca, viene a noi, si unisce a noi.

Il Figlio Dio che, luce vera, viene nel mondo, tra la sua gente e non riconosciuto dal mondo, a quanti l'hanno accolto da' di diventare figli di Dio (cf. *Gv* 1,8-12).

Egli che non ha disprezzato la materialità della creatura, non trova disdicevole servirsi di poveri mezzi materiali per rendere visibile, tangibile, concreta, la sua vicinanza.

Acqua, pane, vino, olio nei sacramenti della Chiesa divengono segno della vera presenza del Figlio di Dio in mezzo a noi, in noi.

La vicinanza di Dio non è un modo di dire, è vera.

Egli - nella Liturgia, nei Sacramenti, nell'Eucaristia, nella Messa - **ci fa uno con lui!**

4. Giorno 30 prossimo inizia l'Avvento il periodo liturgico, cioè, che perfino nel nome parla della venuta di Dio in mezzo a noi.

Venuta illuminante e che guida nella parola.

Venuta nella carne che confonde per l'abisso d'umiltà.

Venuta silenziosa nel pane e nel vino eucaristici per allietare il cuore dell'uomo e sostenerne il vigore.

Venuta nell'olio che fa brillare il suo volto e della divina consolazione (cf. *Sal* 103,15).

Venuta nel povero da sostenere.

Venuta nella coscienza da educare e obbedire.

Venuta nel cammino accidentato della Chiesa.

Venuta definitiva nell'attività di giudice della fede divenuta adesione sincera e totale a lui e azione, sul parametro del samaritano, da mercante di derrate fattosi cercatore e acquirente della perla che, unica, non teme né ladri né tignola.

5. A Natale Dio si fa uno di noi! A Messa ci fa uno con lui!

Non c'è programma di meditazione, di orazione, di predicazione e di vita più pertinente.

Programma, programmare sono parole magiche che, però, possono essere indispensabili strumenti e ... gusci vuoti. Tutto dipende da cosa intendiamo.

Programma il contadino che al terreno dissodato e concimato affida la semente carica di promesse.

Programma chi, dilettrandosi nell'allestimento del presepio, accosta castelli di carta, cieli finti, fiumi disegnati, armenti sterili, montagne, cieli e stelle di stagnola, artigiani immobili nell'atto di modellare il ferro e predisporre il legno, musicisti che danno fiato a zampogne mute.

Cosa fare?

Una sapida storia dei padri del deserto, quegli inverosimili verissimi aneddoti, racconta di un padre, appunto, che, carico di rami di palma, tornando alla sua cella, incontra il demonio. Questi, come è suo costume, gli pone davanti tante vie di male.

Respinto, con rabbia, si dichiara sconfitto non dai digiuni del monaco, perché 'io non mangio mai', non dalle sue veglie, perché 'io non dormo proprio', ma dalla sua **umiltà**.

L'umiltà è verità, genera compunzione, porta al salutare punto di domanda *che devo fare?* e alla conversione, all'unico approdo della fede autentica. A vitale programmazione.

Con la mia benedizione.

Patti, dalla Casa Vescovile, 13 novembre 2014

+ Igueris Lamblito

Novembre 2014

Iniziativa mensile: Commemorazione dei fedeli defunti – Preparazione Avvento

Slogan: **Gesù, l'Atteso, attende che tu lo attendi!**

Tema Piccole Comunità: La Chiesa rende grazie ed è in attesa della venuta del Signore.

Tema Ritiro Presbiterio: «Fate questo in memoria di me» (Lc 22,19).
La Liturgia: memoria e attesa dell'incontro con Gesù Salvatore.

- 1-9** Visita Pastorale a Caronia
- 3** Inizio percorso formazione teologico-pastorale nei Vicariati (*h. 16.30-18.30*)
- 8** USMI: Ritiro spirit. (*Gioiosa M, Figlie di Maria Regina d. Apostoli, h. 9.00-12.15*)
- 10-13** Sessione straordinaria della CEI
- 10** Percorso di Formazione Teologica per Operatori Pastorali nei Vicariati
- 16** Giornata del Ringraziamento
- 16** Seminario e CDV: Incontro Vocazionale per adolescenti e giovani
- 16** Celebrazione della Cresima a Torrenova (*1° turno*)
- 17-21** Esercizi Spirituali del Presbiterio e laici (*Troina, Cittadella dell'OASI*)
- 21** Incontro di Vicariato
- 21-23** Convegno Regionale di Pastorale della Famiglia (*Campofelice di Roccella*)
- 21** Giornata Mondiale delle Claustrali
- 22** Incontro con gli Anziani e gli Operatori della Casa della Vita
- 23** Cristo Re: Giornata sensibilizzazione per il sostentamento del clero cattolico
- 23** 25° anniversario della morte di P. Cirino Savio: celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo (*Galati Mamertino, h. 17.30*)
- 24** Percorso di Formazione Teologica per Operatori Pastorali nei Vicariati
- 26** Solennità della Dedicazione della Cattedrale
- 28** Celebrazione della Cresima a Torrenova (*2° turno*)

- 29-30** Incontro-Mese Formazione Missionaria dei Giovani (*S. Agata M., Matrice*)
- 30** Seminario: Incontro degli “Amici del Seminario” (*Auditorium, h. 16.00*)
- 30** Seminario: Ammissione agli Ordini Sacri, Lettorato e Accolitato (*Patti, Cattedrale, h. 17.30*)

Dicembre 2014

- Iniziativa mensile:** Novena Immacolata e di Natale
- Slogan:** **Troverete l’Emmanuele, adagiato sull’altare!**
- Tema Piccole Comunità:** In Gesù il progetto dell’uomo nuovo
- Tema Ritiro Presbiterio:** «*Ecce Agnus Dei! Ecce homo!*» (Gv 1,36.19,5).
L’Eucaristia “forma” dell’uomo nuovo secondo il cuore di Dio.
- 1** Percorso di Formazione Teologica per Operatori Pastorali nei Vicariati Foranei
- 2** Incontro Edap (*S. Agata M., Parr. S. Cuore, h. 18.45*)
- 5** Istituto Teologico Diocesano: Presentazione del volume “*Compassione e tenerezza. Dio nel volto dei cristiani*” (*Patti, Auditorium del Seminario h. 16.30*)
- 8** Solennità dell’Immacolata Concezione
- 9** Percorso di Formazione Teologica per Operatori Pastorali nei Vicariati Foranei
- 12** Ritiro spirituale del Presbiterio, a cura del Vicariato di Capo d’Orlando (*Parrocchia S. Giuseppe, h. 10*)
- 13** USMI, Ritiro spirituale (*Capo d’Orlando, Parrocchia S. Antonio*)
- 14** Seminario e CDV: Incontro Vocazionale per adolescenti e giovani
- 16-24** Novena in preparazione al S. Natale
- 21** Giornata del Seminario
- 25** Solennità del Natale del Signore
- 28** Festa della S. Famiglia
- 30** Assemblea del Presbiterio (*Patti, Concattedrale*)
- 31** *Te Deum* di ringraziamento

⇒ **PRESBITERIO**

RITIRI SPIRITUALI: PROGRAMMA 2014-2015

(le parole chiavi:

la comunità, educata, fa esperienza di Gesù nella Liturgia)

Il ritiro spirituale è una delle risorse più significative, importanti ed efficaci per il sostentamento spirituale del Presbiterio nella sua missione apostolica. Essendo noi chiamati ad essere il sacramento di Gesù Buon Pastore che guida il suo gregge su pascoli erbosi, abbiamo dato ai nostri ritiri spirituali due finalità che, essendo intrinsecamente unite, si richiamano reciprocamente. Il primo fine è di sostenere la vita spirituale e la rinnovata risposta alla vocazione del Presbiterio e il secondo è l'approfondimento sulle motivazioni evangeliche sottostanti alle scelte pastorali della nostra Chiesa.

Quest'anno – a conclusione della tappa precatecumenale e della sua terza fase incentrata sulla persona e sul mistero di Cristo – il nostro itinerario spirituale e pastorale intende orientare tutti – battezzati e pastori – all'incontro mistico con il Signore che continua a rendersi vicino all'umanità mediante il mistero liturgico che la Chiesa celebra dentro lo snodarsi del tempo (*Anno Liturgico*) e nel servizio dei Sacramenti offerto ai battezzati come sostegno nel cammino verso la santità. Tutto con la chiara consapevolezza di rendersi strumento dello Spirito Santo, il vero artefice della Grazia divina trasmessa nei santi segni.

Il cammino che ci sta davanti, quindi, consiste nell'accompagnarci reciprocamente dentro il mistero della Liturgia sia per fare esperienza della presenza e dell'amore di Dio, sia educando e predisponendo le nostre comunità a tale esperienza. La Liturgia, così, quest'anno cercheremo di celebrarla e di viverla sia come **pedagogia**, sia come **mistagogia**.

Le scelte pastorali in tutti i livelli, di conseguenza, devono portare in sé queste due dimensioni. I nostri ritiri mensili hanno un ruolo privilegiato in questo percorso: fanno da stella polare. Dobbiamo pensarli e prepararli come "esperienza esemplare" che forgia per primi noi presbiteri, riportandoci al cuore del mistero liturgico per poi farcene guide davanti alle nostre comunità. Il "prima" e il "poi" qui non hanno valore cronologico e sequenziale, ma profetico e testimoniale: *"Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, ... lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con*

noi” (IGv 1,1-4). Per questo itinerario noi possiamo considerarci privilegiati, perché la Liturgia occupa il posto principale nel nostro ministero; ma può nascondere pericolose e invisibili insidie, come ridurre il tutto alla perfetta esecuzione delle rubriche, o, al contrario, non tenerne conto affatto; oppure “gestendo” le celebrazioni liturgiche più da “padroni” che da figli chiamati a gustare il dono di Dio e a dividerlo con i fratelli.

I rischi vanno considerati come “spie” che inducono all’attenzione, come l’invito a non rilassarsi davanti alla costante esigenza di conversione e a non privarci della freschezza della Grazia che, senza sosta, il Signore ci serve quotidianamente.

La traccia per il cammino di quest’anno l’abbiamo affidata alle affermazioni che Gesù fa di sé. Il nostro mensile incontro non si limiti a fare esegesi di ogni elemento per tirarne fuori delle indicazioni spirituali. Ogni ritiro, piuttosto, deve essere una esperienza che attinga dalla Liturgia quella luce che ci faccia vedere, riconoscere e adorare il Signore che “*da sempre cammina con noi*” (cfr Lc 24,13-35).

In una parola: in ogni ritiro dobbiamo cercare di aiutarci ad entrare nel mistero liturgico e lì fare esperienza di Gesù che è la “Porta” che ci introduce al cospetto del Padre, “*l’Atteso*” che già da oggi ci fa pregustare la pienezza che donerà al suo ritorno.

GESÙ CI INVITA AD INCONTRARE LUI CHE PER NOI, NEL MISTERO LITURGICO, CONTINUA A MANIFESTARSI E AD ESSERE:

↳ **2014**

Ottobre	la porta	<i>Vescovo</i>
Novembre	l’atteso	<i>S. Stefano di Cam.</i>
Dicembre	Dio-Uomo	<i>Capo d’Orlando</i>

↳ **2015**

Gennaio	il sottomesso a Maria e Giuseppe nella vita nascosta	<i>S. Agata Militello</i>
Febbraio	la luce	<i>Brolo</i>
Marzo	nella volontà del Padre	<i>Rocca di Caprileone</i>
Aprile	il Risorto Redentore	<i>Giovedì Santo</i>
Maggio	il Risorto che riconcilia	<i>Patti</i>
Giugno	il Risorto tra noi mediante lo Spirito	<i>Cons. Presbiterale</i>

⇒ SEMINARIO

1 - INCONTRO VOCAZIONALE PER ADOLESCENTI E GIOVANI

16 Novembre 2014

Ricordiamo ai Parroci e ai Sacerdoti che questi appuntamenti sono rivolti agli adolescenti e ai giovani che si pongono sul serio la domanda vocazionale. Hanno come scopo quello di offrire un accompagnamento vocazionale e intendono far conoscere meglio la realtà del Seminario.

2 - RADUNO DEGLI «AMICI DEL SEMINARIO»

AMMISSIONE TRA I CANDIDATI AGLI ORDINI SACRI MINISTERO DEL LETTORATO

Patti, Seminario, 30 Novembre 2014

Patti, Cattedrale, 30 Novembre 2014, h. 18.00

Domenica 30 Novembre, dalle ore 16.00 alle ore 20.00, si svolgerà a Patti presso i locali del Seminario il consueto raduno degli «Amici del Seminario». A questo appuntamento possono partecipare tutti quei fedeli vicini al parroco e sensibili al problema vocazionale. Essi, attraverso la conoscenza della realtà del Seminario, sono invitati a incoraggiare il cammino vocazionale dei seminaristi con la preghiera, l'amicizia e la generosità.

In questa occasione, alle ore 18.00, durante la celebrazione eucaristica presso la Basilica Cattedrale, Mons. Vescovo ammetterà tra i candidati agli Ordini Sacri il seminarista **Massimiliano Rondinella** della comunità di Santo Stefano Camastra e istituirà Lettori i seminaristi **De Luca Francesco** della comunità parrocchiale Santa Lucia in S. Agata Militello e **Pierangelo Scaravilli** della comunità parrocchiale San Nicolò di Bari in San Fratello.

⇒ GRUPPO-MESE PER LA FORMAZIONE MISSIONARIA DEI GIOVANI

S. Agata Militello, Matrice, 29-30 Novembre 2014

In collaborazione con il Centro Missionario diocesano, la Caritas diocesana e l'Azione Cattolica, riprende il cammino di formazione missionaria denominato **GRUPPO MESE**. Gli incontri quest'anno si svolgeranno a S. Agata Militello nei locali della Matrice e si comporranno di 5 week-end da novembre 2014 a maggio 2015.

Le **date** proposte sono:

29/30 novembre 2014

24-25 gennaio 2015

21-22 febbraio 2015

21-22 marzo 2015

23-24 maggio 2015

Le **tematiche** a grandi linee sono quelle delle motivazioni al volontariato, la globalizzazione, l'intercultura e la missione.

Le proposte estive di **esperienza missionaria** riguarderanno un mese di esperienza in Tanzania, 2-3 settimane di servizio in Romania e probabilmente una settimana di servizio in una realtà missionaria della Sicilia.

Testimonianze

Per lanciare l'iniziativa del gruppo mese e sensibilizzare i giovani alla missione verranno organizzati degli incontri nelle scuole di Patti, S. Agata Militello, Capo d'Orlando, Brolo e Mistretta con le classi quarte e quinte.

Si organizzeranno inoltre degli incontri con i gruppi giovanili delle parrocchie. Durante il corso dell'anno si continueranno ad organizzare delle testimonianze missionarie nelle parrocchie in base alle disponibilità dei giovani e dei missionari dell'AMI

Gruppo giovani

Si continueranno, ma più sporadicamente, gli incontri con i giovani a S. Agata Militello e si inviteranno gli stessi a frequentare anche il corso del gruppo mese.

Eventuali **altre iniziative** (per es. raccolte farmaci) saranno prese in considerazione e discusse durante l'anno.

**CURIA VESCOVILE
CANCELLERIA - UFFICIO MATRIMONI**

Dal 1° Ottobre al 30 Giugno

Martedì, Mercoledì e Sabato: dalle ore 9.30 alle 12.00

ATTIVITÀ CULTURALI 2014-2015

Durante il corso dell'anno l'Istituto Teologico organizza eventi culturali (lezioni accademiche, tavole rotonde, seminari di studio,...) su temi di attualità, invitando Esperti del settore.

La prima attività avrà luogo a Patti, Venerdì, **5 Dicembre 2014** alle ore 16.30 nell'Auditorium del Seminario Vescovile con la presentazione del volume *“Compassione e tenerezza. Dio nel volto dei cristiani”*, alla cui stesura hanno preso parte i proff. Lirio Di Marco, Francesco Conigliaro, Anselmo Lipari e Cosimo Scordato.

Centro Diocesano Vocazioni



Come sole che sorge

Dalla Presentazione di Mons. Vescovo

«Il presente sussidio è, appunto, sussidio, aiuto, mediazione che presento con desideri di profitto a chi vorrà servirsene e ringraziando di cuore Dio *perché eterna è la sua misericordia*, mentre ringrazio la prof.ssa Margherita Ridolfo che, accettando di collaborare con il Centro Diocesano Vocazioni, l'ha amorosamente e sapientemente confezionato».

+ Ignazio Lambito

Fare il confessore oggi

Basilio Petrà, Ed. Dehoniane, Bologna 2012, pagg. 240, €21,50

Basilio Petrà, di origine greca, è professore di Teologia Morale fond. presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale (Firenze) e in altre Facoltà Teologiche italiane.

In questo testo, in modo organico e sistematico, l'autore affronta la *paxis confessarii* inserendosi nella sua lunga tradizione o rinnovandola. Il volume costituisce un'opera unica, un manuale di Teologia Morale destinato ai ministri del sacramento della Confessione ed ha di mira l'acquisizione di una loro competenza specifica (cognitiva e pratica) che non può prescindere da un percorso di preparazione "professionale".

Per comprendere il contesto attuale della celebrazione del sacramento, ben diverso dal passato, l'autore si chiede se i nostri penitenti sono davvero capaci di assoluzione. "Ci si può legittimamente chiedere in che misura molti dei nostri penitenti, specie quelli che solo in particolari circostanze si accostano al sacramento (Pasqua, Natale, Matrimoni, Funerali,...) siano oggi *capaces absoluti* e che senso ha nel loro caso la celebrazione del sacramento. La domanda appare tanto più rilevante dal momento che non viviamo più in un contesto culturale cristiano e si è consumata una frattura tra cultura dominante e catechesi etica, sulla quale ora per altro è opportuno soffermarsi" (p. 17).

Per comprendere il contesto della celebrazione del sacramento, l'autore esamina alcuni aspetti significativi: 1) il necessario rapporto tra fede individuale e valida celebrazione del sacramento; 2) la disarmonia tra la cultura dominante, etica cristiana, catechesi e sacramento della Confessione; 3) due fenomeni tra loro collegati: l'emergenza di una più diffusa pretesa di autonomia morale e il rifiuto della riduzione legalistica della vita morale.



Tutto questo esige la consapevolezza che le condizioni della celebrazione del sacramento sono diverse dal passato e la necessaria preparazione professionale del confessore e le competenze di padre e pastore, dottore e maestro, pedagogo, medico, giudice che non valuta le azioni dei fedeli sulla base di un codice, ma a formulare un giudizio sulla disposizione del penitente in rapporto ai peccati gravi dei quali ha coscienza. "Infatti solo l'esistenza della disposizione conferisce senso e validità alla Confessione stessa del penitente, come pure alla sua assoluzione" (p. 129).

È un'opera necessaria per i ministri del sacramento della Confessione in grado di esercitare interesse anche presso le scuole teologiche.

